

L'altro nodo da sciogliere. Resta l'opposizione di Uilt e associazioni di piloti e assistenti di volo



Sindacati ancora divisi sull'accordo sul lavoro

ROMA

Tra i punti irrisolti della vicenda **Alitalia-Etihad**, rimangono alcuni punti interrogativi sul versante sindacale.

La Uiltrasporti e le associazioni dei piloti e assistenti di volo (Anpac, Avia, Anpav) non digeriscono l'accordo sui tagli agli stipendi per 31 milioni di euro e sul nuovo contratto di lavoro firmato dagli altri sindacati. Secondo l'azienda l'accordo è valido (come quello sui 2.251 esuberanti, che non è stato firmato dalla Filt-Cgil), ma per arrivare all'accordo finale con Etihad - ha detto venerdì la compagnia - sono «essenziali» la «coesione» dei sindacati e la «condivisione delle scelte».

«Da parte della Uiltrasporti

c'è ampia disponibilità a rimettersi a negoziare per modificare quelle intese che non ci hanno convinto. Aspettiamo questa convocazione che sembra stia arrivando», ha detto ieri il segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi a UilwebTv.

Le polemiche sono sorte perché i tagli colpiscono di più i naviganti rispetto al personale di terra, la Uiltrasporti adesso chiede che i tagli di sti-

L'IMPASSE

Camusso (Cgil): «Gli accordi ci sono già», Bonanni (Cisl): «Basta con gli ostacoli», Angeletti (Uil): «Sindacato usato come alibi»

pendio, previsti da qui al 31 dicembre, vengano spalmati su 12 mesi anziché su sei.

L'ipotesi non viene giudicata percorribile da Alitalia. Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ha chiesto che «ognuno si assuma la propria responsabilità, compresi quei sindacati che chiedono di riaprire la discussione. Qui non si tratta di riaprire la discussione, ma di chiudere Alitalia, e forse non l'hanno ancora capito».

Per la Filt-Cgil le intese sono valide, anche quella cui non ha aderito sugli esuberanti. «Per quello che ci riguarda gli accordi ci sono già», ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che ha però replicato a Lupi: «Bisogna capire cosa stanno

facendo Poste e i soci e smetterla di scaricare sul sindacato le sorti di un'azienda che invece è in mano agli azionisti». L'intervento prospettato di Poste in Alitalia «è quello che avevamo chiesto, spero che questa lunga via crucis si concluda», ha osservato Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl. «Spero che non ci siano altri ostacoli, il nostro impegno è servito a spianare la strada».

«Se c'è l'accordo con gli azionisti per noi l'accordo è fatto», ha detto Luigi Angeletti, segretario della Uil. «La realtà non è come viene raccontata, il sindacato è stato usato come un alibi per coprire interessi più corposi come quelli tra gli azionisti».

G.D.